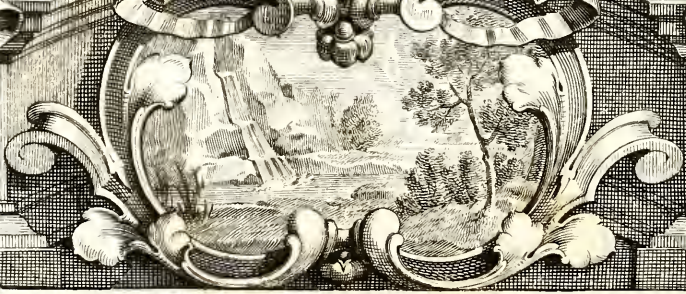


Digitized by the Internet Archive
in 2011 with funding from
University of Illinois Urbana-Champaign



Vitulis argentibus

undis. Quid Metalla



LEZIONE ACCADEMICA

INTORNO L'ORIGINE DELLE FONTANE,

Con le Annotazioni per chiarezza maggiore della medesima,

DI ANTONIO VALLISNERI,

Pubblico Primario Professore di Medicina Teorica nella Università
di Padova, Medico di Camera di S. M. C. C. ec.

S E C O N D A E D I Z I O N E .

Con la Giunta di varie Lettere Dissertatorie, un'altra Lezione Accademica, Osservazioni, Ragioni, ed Esperienze nuove, dimostranti la verità del proposto Sistema, con la Risposta alle Obbiezioni del Sig. Dottore N. N. compilata da GASTON-

GIUSEPPE GIORGI, Medico,
e Fifico Fiorentino,

E CONSACRATA AI MARCHESI

ALESSANDRO, E SCIPIONE
FRATELLI MAFFEI,

L'uno General Comandante delle Truppe di Baviera, e Tenente
Maresciallo nelle Armate Imperiali, l'altro Gentiluomo di
Camera del Re di Sardegna, e Cavalier della Chiave
d'Oro dell'Elettor di Baviera.

IN VENEZIA. MDCCXXVI.

Appresso Pietro Poletti.

All' Eloquenza in Merceria di S. Salvatore.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

di darne fuori moltissime osservazioni , e ragioni , che mostreranno fino ad evidenza la verità della nostra proposizione . Vidi in oltre dentro una delle accennate buche distintamente una larga crepatura nel monte , per la quale dall'alto colava l'acqua , e colà appunto , poco avanti , era stata scoperta da que' mineralisti , o *Canopi* una ricchissima vena di ferro , che chiamavano *Filone* , che tutta riconosceva la sua fecondità dall'acqua del cielo , non dall'immaginato vaporoso sottoposto mare . Così in tutte le altre ho sempre osservato , che se qualche volta pare , che dal fondo delle miniere sgorgi l'acqua , nulladimeno , se si guarderà ben bene , vi si troverà sotto uno strato di pietra , o di *marga* , che impedirà l'ulteriore discesa alla medesima , e gli altri superiori strati o faranno posti diversamente , o divisi , o rotti fra loro .

26. Fra le caverne , che visitai , e dentro le quali scorrono perpetui rivi , i quali è fama , che vengano dal mare , due sono degne d'istoria . La prima si è una poco sopra *Forno Volastro* , chiamata da que' popoli la *Grotta che urla* ; perchè , accostando l'orecchio alla bocca della medesima , s'ode sempre un certo oscuro strepito , o lontano rimbombo , a guisa d'uomo , che colà gridi , ed urli . Feci coraggio , e col lodato Signor *Corradi* , e con uomini avanti , che portavano fiaccole accese , volli penetrar dentro

Mettendo appena piede innanzi piede

Col dorso curvo per l'angusto foro :

passato il quale per venti passi , s'alza , e s'allarga in una viottola , dove si cammina in piedi . Guardando in alto si veggono subito concrezioni tartaree , o *stalagmiti* , che rotte apparivano fatte a strato sopra strato , e di alquanto trasparente , ma giallastra

lastra materia ; tutte terminanti in punta , e spal-
 mate all' intorno , e grondanti acqua limpida .
 Penetrando innanzi s' incomincia a discernere ; non
 essere quell'urlo cagionato che da acque cadenti dal-
 l'alto della caverna , per la quale scorrevano , e
 poi di nuovo si rimpiazzavano . Mi feci portare sul
 dorso d' un uomo di là dal rivolo , finchè arrivai in
 una camera molto spaziosa , delle descritte concre-
 zioni , o *stalagmiti* in ogni sua parte rabescata , e
 adorna , quasi boschereccia grotta con artificio in-
 gegnosissimo lavorata . Nel mezzo v' era come un
 tumore della stessa materia , sovremenente ad altri
 minori ; dalla quale pure erano formate con rara
 architettura diverse colonne , altre vorticose , o
 spirali , altre spianate in falde , altre inegualmente
 ritonde , e bernoccolute , che parevano tutte pos-
 senti sostenitrici di quegli archi minacciosi , e lordi .
 Le pareti erano pure incrostate della materia mede-
 sima , formanti , come in bassorilievi , animali ,
 alberi , parti d' uomini , e di bruti , e varie altre
 mostruose , e incomprendibili figure . Le acque
 grondanti dall' alto ; e che erano le generatrici di
 questi sotterranei miracoli , non iscavavano già il
 terreno , ma l'innalzavano , l'impiastricciavano ; e
 inegualmente lo lastricavano , rendendolo però in
 varj luoghi liscio , e sdruciolevole . Saziata la
 mia filosofica curiosità in ammirare con che facile ,
 e semplice maniera impasta la natura in quelle te-
 nebre , senza voler la gloria d' esser veduta , magi-
 steri , e figure così bizzarre , seguitai il viaggio ra-
 fente il rivo ; ma giugnendo in luoghi angusti , dove
 occupava tutta la via , tornai sul dorso d' un uo-
 mo , e portato per qualche spazio a ritroso del me-
 desimo , entrammo in un' altra più spaziosa cam-
 era , quasi sala incantata , e piena di tanti mostri ,
 e di

e di tante figure , quante erano le concrezioni tartarizzate della materia suddetta , dove un pittore , ed un poeta avrebbero potuto soddisfare al fervido , e stravagante lor genio . Colà entrava , e cadeva dall' alto con mormorio , che affordava , il rivo accennato , precipitando rovinoso , e spumante sopra una balza , che ancor essa s' andava intonizzando di tartaro , a guisa d' un suolo , su cui , ne' fitti rigori del freddo , cada l' acqua , e s' agghiacci . O fosse l' aria sospinta , e flagellata dall' acqua , o il pigro moto d' altre parti in que' nascondigli non agitate , si sentiva un freddo molto acuto , e che impediva la dimora per lungo tempo , senza che si scotessero l' ossa , o quasi quasi intirizzassero le membra . Osservava intanto attonito , e poco men che tremante , all' intorno varj giuochi come d' acque cristallizzate , rotti molti de' quali , vidi nel loro mezzo un buco passante dall' un canto all' altro , lasciato all' intorno da varie lamine accartocciate , o a guisa d' una cipolla , o d' una pianta , che col quagliamento , e accostamento del nutritivo fugo ogni anno ingrossi . Riflettei allora , che se andranno sempre così crescendo , potranno chiudere un giorno non solo il varco a' curiosi , ma i canali , e le caverne , e *ferruminandole* , dirò così , di continuo , potranno fare mutar il corso alle acque loro , e rendere tutto inaccessibile . Ciò , che notai a nostro proposito , fu , che in qua , e in là trovava in varj affossamenti , e sfenditure arena gialliccia , della quale pure molta n' era ammonticellata nella prima bocca della caverna ; onde interrogando coloro , donde ciò avvenisse , risposero , che di quando in quando quel rivo cresceva torbido , e rigoglioso , e portava seco molta di quella sabbia : e cresceva tanto , che non potendo tutto penetrare per lo fo-

ro , dentro cui si caccia , e si rintana (passando indi a sboccare da un lato del monte in un fiumicello vicino , che chiamano *Petrofana*) ringorgava , ed usciva per la bocca della caverna , per la quale s'entra , e nel ritirarsi , e calare , colà lasciava l'accennata rena giallastra . Credevano , che quella rena , o sabbia fosse di mare , il quale è di là lontano dieci miglia in circa , mentre , quando spiravano gli scilocchi , e quello s' infuriava , anehè il rivo dell'antro rigonfiava , e intorbidavasi . Tanto vale nel vulgo una superficiale apparenza , che resta di leggieri ingannato , e inganna chi non pensa più oltre di lui . Riflettendo io allora all' altezza del fito , alla dolcezza dell' acqua , ed alle sovrapposte nevole *Ranie* , facilmente trovai , che cresceva torbido , e inorgogliavasi , quando spiravano i venti caldi , posciachè allora liquefacendosi le nevi su quelle , e sovente ancora piovendo , somministravano copia maggiore d'acque al rivo ; che , prima d'imbucarsi , radeva , e portava seco di quelle renose terre , per le quali passava , come veggiamo farsi dagli esterni torrenti , o dalle acque , che in quelli da' campi derivano , e le strascinava seco dentro la grotta , deponendo , e lasciando ivi le arene , come più ponderose , e seco portando via la parte più sottile , e più sciolta della terra ; con cui erano rimescolate . Se quell' acqua (meco stesso diceva) dal mare venisse , e pori , e vene trovasse di tal sezione , o diametro , che fossero capaci di ricevere dentro i loro vani infino le arene de' lidi sudetti , e perchè non aver seco anche i sali , di mole infinitamente minori , quando sono sciolti nell' acqua ? Dovrebbe dunque quell' acqua essere falsa , e nelle arene , che lascia , benchè minute , chiocciolette , tuboletti , conchigliette , e simili bucce ,
o spo-

o spoglie d'animali marittimi dovrebbero ritrovarsi , che non seppi mai coll'occhio nudo , o armato scoprire .

27. L'altra buca affai memorabile , posta nello Stato del Serenissimo Granduca di Toscana nel territorio di Fivizzano , è detta *Buca d'Equi* , dal luogo di tal nome , a cui è vicina per lo spazio di mezzo miglio . Essa è incavata in un'altissima , e smisurata montagna , in cui , poco dopo l'entrata , apparisce una vasta caverna in forma di gran sala , passata la quale s'entra in un'altra più piccola , donde s'arriva in un'altra , che corrisponde con una interna crepatura del monte , la lunghezza della quale non può saperfi , mentre dopo d'esservi camminato dentro fino a trenta passi in circa , tanto si strinse , e tanto il freddo anche colà si fece acuto , che fu impossibile l'andar più avanti . Scorre per questa crepatura un ruscello d'acqua perenne , che dà principio a un fiume , che si chiama *Lucido* , per non intorbidar mai , e che produce squisitissime trote . In certi tempi nuvolosi , e sciroccali esce l'acqua dalla detta caverna in tanta copia , che poco manca , che tutta non la riempia . Corre voce , che anche questa venga dal mare , benchè insipida al solito delle acque piovane , pensando , che quella crepatura comunichi col medesimo , per la ragione detta nel descrivere la *Grotta che urla* , cioè perchè cresce , quando per gli scilocchi anche il mare cresce , ed è tempestoso . Ma quanto vadano errati , si comprende dal detto di sopra , andando nel modo medesimo la faccenda , cioè seguendo appunto in quel tempo , che cresce , e piogge , e discioglimenti di nevi , delle quali pure abbonda la sovrapposta montagna . Lontano un miglio in circa dalla *Buca d'Equi* vi è un *ruscelletto d'acqua salsa* ,

che scorre pochi passi , e poi entra in un fiumiciattolo , chiamato *Monzone* , che uniti si scaricano nella *Magra* , donde deducono , che siccome quel falso ruscelletto viene dal mare , così l' acqua della buca , benchè per più lunghe , e tortuose vie filtrata , e addolcita , verrà dal medesimo . Ma se rifletteranno al già detto nel num. 14. e che di più la falsedine de' fonti montani non viene dal mare , ma da miniere di sale in quelli nascoste , facilmente il loro abbagliamento conosceranno . Non voglio tralasciare un curioso accidente , che narrommi un uomo degno di fede , accaduto a' suoi giorni nel mese di Settembre nella detta buca . Benchè fosse il ciel sereno , uscì all' improvviso , e ad un tratto , tanta copia d' acqua , che occupò tutto l' alveo del fiume , a segno che a *Pallerone* , se un cacciatore , sentendo lo strepito grande , che il fiume faceva , non si accorgeva della gonfiezza sua , e con veloce corso , e grido non ne dava avviso , sarebbero restate sommerse molte persone per la *Piaja* , come vi restarono molti bestiami . Da questo accidente argomento pure , non venire , nè poter venire giammai l' acqua di quel ruscello da lambicchi lavoranti in seno a quel monte , imperocchè qual nero genio , e in qual maniera avrebbe potuto allora fargli distillare con tanta furia ? Da altro per avventura non venne , se non dal sole , o da un vento caldo , che liquefèce in un tratto molta copia di nevi ne' sovrapposti monti , e fece crescerlo a dismisura , come qualche volta dicemmo accadere al rivo della *Grotta che urla* , e se sempre limpido questo scorre , avrà i meati più angusti , e feltrerassi , prima ch' entri nella buca , per falda sabbionosa , o ghiaiosa , come per ispugna , lasciando addietro le terrestri lordure : ovvero che si fosse fatto qualche
argi-

argine , o interponimento di materie cadute , o scorse in uno di que' vasti conservatoi , o , dirò così , *Idrofilacj* d'acque , che lo mantengono ; il quale all' improvviso superato , e rotto desse campo all'acqua rinchiusa di sboccare in gran copia , e di formare un torrente così gonfio , e pericoloso : o finalmente , che cadendo dalle interne volte un pezzo di monte dentro quell' *Idrofilacio* , o *castello d'acque* , ristrignesse il sito alle medesime , e quelle s'alzassero , cedendo il luogo , e quasi tutte in un tratto sgorgassero in tanta copia dall'occupato antico loro letto .

28. So , che gli eruditi Avversarj portano varie osservazioni , per provare , che i fonti perenni vengono da' vapori , stipati in acqua dentro le grotte , come tante volte abbiamo detto ; ma non mi pajono di tanto peso , che meritino il nostro , nè il comune acconsentimento . Guardano una caverna , o una camera sotterranea , dove sia l' acqua nel fondo , e trovandone qualche gocciola appesa alle volte , e sovente anche grondante dalle medesime , subito gridano: Ecco l'evidenza della nostra opinione. Il simile notano , quando spira scilocco , su i marmi , su le pietre , o su i vetri delle finestre ; ma non osservano poi , che quando il soggetto è poroso , si perdono i vapori in que' vani , nè mai in gocciole si rammassano , e che penetrano poco all' indentro . Se fra l' acqua delle caverne , o delle camere , o se dinanzi a' marmi , alle pietre , o a i vetri fosse uno strato , benchè sottile , di terra , che quegli assorbisse , e dentro se gl' inceppasse , non so , se vedessero le ingannatrici gocciole , contuttochè lo strato fosse distante , e collocato in modo , che veder le potessero . Molto meno , o senza fallo , se i vapori dovessero passare per un' immensa mole di terra